



PERCHÉ SCIOPERARE

VENERDÌ 26 MARZO 2021

I SOLDI DEL RECOVERY PLAN VANNO USATI PER RAFFORZARE LA SCUOLA PUBBLICA, NON PER PRIVATIZZARLA

I Cobas Scuola chiedono una radicale reimpostazione del Recovery Plan per la scuola, mirante a:

- ridurre a 20 il numero massimo di alunni per classe (15 in presenza di alunni diversamente abili), in modo da garantire una maggiore efficacia didattica e la scuola in presenza e in sicurezza;
- l'assunzione tramite concorsi per soli titoli dei docenti con 36 mesi di servizio e del personale ATA con 24 mesi, in modo da garantire continuità didattica ed evitare lo spettro di 230mila cattedre vacanti per il prossimo anno scolastico;
- la riqualificazione dell'edilizia scolastica sia per reperire nuovi spazi, sia per garantire la sicurezza e la riduzione dell'impatto ambientale.

Si chiede anche il ritiro del recente accordo sull'ulteriore limitazione del diritto di sciopero, firmato da Cgil, Cisl, Uil, Snals, Gilda e Anief, che, tra l'altro, amplia la possibilità di sostituire il personale in sciopero, disincentiva l'adesione agli scioperi indetti dai sindacati di base, amplia la distanza tra uno sciopero e l'altro.

In riferimento alle ipotesi di prolungamento dell'anno scolastico, si rileva che finalmente il governo sembra riconoscere ciò che i Cobas hanno sempre sostenuto: **la DAD non è vera scuola e aumenta le disuguaglianze**. Poiché i docenti hanno sempre lavorato durante i periodi di sospensione, non possono essere costretti ad uno straordinario gratuito e obbligatorio a giugno. Si chiede, invece, che vengano usati i corsi di recupero, che vanno però rifinanziati, estesi al primo ciclo e - come è accaduto finora - retribuiti e svolti dai docenti disponibili o affidati a personale esterno.

In merito alla gestione della pandemia, si rileva che anche con il nuovo governo - nonostante i proclami sulla sua importanza - la scuola viene chiusa per prima e non per ultima: **salvo lockdown totali, va garantita la scuola in sicurezza e in presenza almeno al 50% alle superiori e in toto negli altri ordini di scuola**.

Si ritiene **scandalosa e indegna di un paese civile la situazione dei lavoratori Covid**, che in molti casi hanno percepito gli stipendi con mesi di ritardo, con pesanti e illegittime decurtazioni, che recupereranno solo in sede di dichiarazione dei redditi e che sono spesso utilizzati come "tappabuchi" e/o con le mansioni più pesanti, mentre avrebbero gli stessi diritti e obblighi di tutti i lavoratori. Si chiede, quindi, la **stabilizzazione dell'organico Covid**.

PER QUESTI MOTIVI INVITIAMO A SCIOPERARE

VENERDÌ 26 MARZO

PARTECIPIAMO IN SICUREZZA AI PRESIDII CHE SI TERRANNO IN MOLTE CITTÀ

(A PADOVA IN PIAZZA CAVOUR DALLE ORE 10)

Aderiscono: Coordinamento Nazionale Precari Scuola / PAS - Priorità alla scuola